

D.D.G. n. 7143

/Istr.



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA



REPUBBLICA ITALIANA

Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale
Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. n. 10 del 30/04/1991 recante disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa e s.m.i. ;
- VISTA** la L.R. nr. 10 del 15/05/2000 concernente la disciplina del personale regionale e l'organizzazione degli uffici della regione e s.m. e integrazioni;
- VISTA** la L.R. 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;
- VISTO** il Decreto Presidenziale n. 06 del 18 gennaio 2013, concernente il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;
- VISTO** il D.P. Reg. n. 538/GAB del 22 novembre 2012, con il quale la Dott.ssa Anna Rosa Corsello è stata nominata Dirigente Generale ad interim del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale;
- VISTO** il D.D.G. n. 2010 F.P. del 24 aprile 2013 con il quale è stato conferito all'Ing. Mario Medaglia l'incarico di dirigente responsabile del Servizio-Interventi per l'Edilizia scolastica ed Universitaria, Gestione Anagrafe dell'edilizia scolastica;
- VISTO** l'art. 56 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e s.m.i., che ha istituito il "Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali" quale organismo preposto al coordinamento, allo sviluppo ed alla razionalizzazione dei sistemi informativi nella Regione Siciliana;
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum dell'1 settembre 2006 e del 2 febbraio 2007 e ss.mm.ii. , e visti in particolare gli articoli 27 e seguenti che prevedono l'adozione del Quadro Strategico nazionale (QSN) quale strumento per la programmazione dei detti fondi;
- VISTA** la Delibera CIPE 2 dicembre 2006, n. 174 di approvazione del QSN 2007-2013;
- VISTA** la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, relativa all'attuazione del QSN 2007/2013 e alla programmazione del FSC per lo stesso periodo;
- VISTA** la Delibera CIPE 31 luglio 2009, n. 66 di presa d'atto del Programma Attuativo della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 concernente "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";

- VISTA** la Delibera CIPE 03 agosto 2011, n. 62;
- VISTA** la Delibera CIPE 03 agosto 2011, n. 77;
- VISTA** la Delibera CIPE 30 settembre 2011, n. 78;
- VISTA** la Delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 7;
- VISTA** la Delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 8;
- VISTA** la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41;
- VISTA** la Delibera CIPE 30 aprile 2012, n. 60;
- VISTA** la Delibera CIPE 11 luglio 2012, n. 78, che prevede il ricorso all'Accordo di Programma quadro rafforzato per l'attuazione degli interventi in materia di università e ricerca;
- VISTO** l'art. 1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, che trasferisce al Ministero dello Sviluppo Economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c) del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS);
- VISTA** la legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;
- VISTO** l'art. 7, commi 26 e 27, della legge 30 luglio 2012, n. 122 – di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 – che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro Delegato si avvalgano, per l'esercizio di tali funzioni, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello sviluppo Economico;
- VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizione in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali, ed in particolare l'art. 4, il quale dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 689/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- VISTA** la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011, con il quale è stata conferita la delega al Ministro per la Coesione Territoriale ad esercitare le funzioni di cui all'art.7 della legge n. 122/2010 relative tra l'altro alla gestione del FAS, ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- VISTA** la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);
- VISTA** l'art. 11 della legge 01 gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che ogni progetto di investimento pubblico debba essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);
- VISTA** la legge 13 agosto 2010, n. 136, e in particolare gli artt. 3 e 6, che per la tracciabilità dei flussi finanziari ai fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP, ove obbligatorio, ai sensi della sopraccitata legge n.3/2003;
- VISTA** la Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143;
- VISTA** la Delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 24;
- VISTO** il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. con il quale è stato approvato il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 – Regolamento di esecuzione e di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- VISTA** la L.R. 12 luglio 2011, n. 12 – Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii., e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che il patrimonio scolastico regionale presenta molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture, sia ai requisiti d'igiene, sicurezza ed agibilità, la Regione Siciliana intende dare un significativo impulso alla attività volta a restituire la piena fruibilità al patrimonio scolastico, destinando integralmente a tale scopo le risorse assegnate dalla Delibera CIPE 94/2012, mediante apposito Avviso Pubblico, predisposto dal Servizio Interventi per l'Edilizia Scolastica ed Universitaria – Gestione Anagrafe dell'Edilizia Scolastica di questo Dipartimento;

Per tutto quanto premesso e ritenuto,

D E C R E T A

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

E' approvato "l'Avviso pubblico Interventi per l'Edilizia Scolastica – Delibera CIPE "94/2012", con il relativo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente Decreto in uno all' "Avviso pubblico Interventi per l'Edilizia Scolastica – Delibera CIPE "94/2012" e relativo allegato, sarà pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nonché sul sito ufficiale del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale.

Palermo li , 23/12/2013

**Il Dirigente Generale
del Dipartimento Istruzione e Formazione P.le
F.to (Dott.ssa Anna Rosa Corsello)**